Leggere & Scrivere Le poesie del mese di Ottobre

Inviato da Marista Urru
sabato 02 ottobre 2010

Autunno

Profuma di neonato

la zolla

aperta all'aratro

che violenta la terra

c'è una quercia al centro del campo,

aspetta aratori che urlano

e guidano pariglie

sul solco rotondo a forma di pane

intorno al campo il bosco tace

attende le prime piogge,

solleticano funghi

sulla pelle di muschio

la tortora prepara il viaggio

Rosario Castronuovo dalla raccolta: La lacrima dell'Angelo

Eleanor

Le sere d'autunno mi ricordano te.

I boschi giacciono bui, il giorno si scolora

ai bordi dei colli in rosse aureole.

In un casolare vicino piange un bimbo.

Il vento se ne va a passi tardi

attraverso i tronchi a raccogliere le ultime foglie.

Poi sale, abituata ormai da lungo ai torbidi sguardi,
l'estranea solitaria falce di luna
con la sua mezza luce da terre sconosciute.
Se ne va fredda, indifferente, per il suo sentiero.
La sua luce avvolge il bosco, il canneto, lo stagno e il
sentiero con pallido alone melanconico.

(H. Hesse)

Veder cadere le foglie mi lacera dentro
soprattutto le foglie dei viali
Soprattutto se sono ippocastani
soprattutto se passano dei bimbi
soprattutto se il cielo è sereno
soprattutto se ho avuto, quel giorno,
una buona notizia
soprattutto se il cuore, quel giorno,
non mi fa male
soprattutto se credo, quel giorno,
che quella che amo mi ami

soprattutto se quel giorno

mi sento d'accordo

con gli uomini e con me stesso.

Veder cadere le foglie mi lacera dentro

soprattutto le foglie dei viali

dei viali d'ippocastani.

N. Hikmet